N.06 | 11 settembre 2021

la rete

Cesano Maderno - **Informatore Comunità Pastorale SS. Trinità**

foto di Roberto Gelmetti

Benvenuto!

Don Angelo Papia: ecco il prete novello che la Diocesi ha destinato alla nostra comunità. Un bene prezioso per i giovani e non solo!

Informatore parrocchiale
Binzago
Santa Eurosia
Sacra Famiglia

DIACONIA SS. Trinità Cesano M.

don Fabio Viscardi - parroco
P.zza don Borghi 5
cell. 338.8020135 - casa 0362 541594
mail: donfabio@trinitacesano.it

don Claudio Perfetti
P.zza don Angelo Masetti
cell. 349.8455677 - casa 389.7669682
mail: claudiociao64@gmail.com

don Angelo Papia
Via Manzoni 23
cell. 348.7626878
mail: angeloepapia@gmail.com

Felicita Biffi - Ausiliaria diocesana
via S. Eurosia 1
cell. 327.2424527
mail: felicita.biffi@gmail.com

PARROCCHIE

B.V. IMMACOLATA - BINZAGO
P.zza don A. Borghi 5
tel. 0362.541594
mail: binzago@chiesadimilano.it

SANTA EUROSIA
Via S.Eurosia 1
cell. 327 2424527
mail: cascinagaeta@chiesadimilano.it

SACRA FAMIGLIA
P.zza don Masetti 5
tel. 389 7669682
mail: cesanomadernosacrafamiglia@chiesadimilano.it

SCUOLE PARROCCHIALI

Scuola Primaria M. Ausiliatrice
Via Immacolata 2
tel. 0362.501809
mail: ausiliatrice@binzago.it

Scuola dell'Infanzia Sant'Anna
Via Immacolata 2 / Via Campania 19
tel. 0362.502902
mail: santanna@binzago.it

Scuola dell'Infanzia S. Eurosia
Via S. Luigi 1
tel. 0362.501315
mail: materna.eurosia@tiscali.it

LA RETE è un periodico di informazione
delle Parrocchie di Cesano Maderno
B.V. Immacolata in Binzago
Santa Eurosia
Sacra Famiglia
Registrato presso il Tribunale di Monza
al N. 22/2012 del 10/12/2012.
mail: larete.redazione@gmail.com

Editore
Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don Antonio Borghi 5 - 20811 Cesano Maderno (MB)
Parroco don Fabio Viscardi

Direttrice Responsabile
Silvia Zardoni

Redazione
don Fabio Viscardi, Chiara Nicolodi, Donata De Bonis,
Laura Tagliabue, Loretta Borgonovo,
Luca Perego, Luisa Camisasca, Maria Grazia Marella,
Marisa Rebosio, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio,
Roberta Scalisi, Stefano De Iaco, Vanda Ferla.

Stampa
Tipografia Camisasca Snc - 20813 Bovisio Masciago (MB)

la rete

ANTEPRIMA FOTO

TRE PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

a cura di don Fabio

Don Isacco

Eccolo il nostro biblista. Anche quest'anno in qualche modo accompagnerà il cammino della nostra comunità. L'arcivescovo mons. Delpini l'ha infatti coinvolto nel disegnare il suo sogno di una chiesa "Unita, libera e lieta": la proposta pastorale per il 2021-22. Sua, in particolare, è la lunga appendice di introduzione alla lettura dei capitoli 13-17 del Vangelo di Giovanni. Avremo modo di riprenderli nel silenzio dell'adorazione eucaristica, in particolare nelle domeniche di Avvento. Sarà un'occasione bella di pregare anche per lui e la nuova stagione del suo servizio alla diocesi come rettore del biennio teologico. Un compito di grande responsabilità lo attende: accompagnare i giovani nel difficile discernimento della vocazione al sacerdozio. Non gli manca il tratto delicato nel rapportarsi, l'equilibro nella valutazione, la saggezza spirituale nel leggere i segni dello spirito. Gli auguriamo "molto" lavoro, nel senso di poter accogliere in seminario un numero alto di giovani disposti a rispondere con generosità alla chiamata del Signore. Magari anche qualche ragazzo dei nostri oratori!

Don Paolo

La mattina di giovedì 24 giugno, alla nomination degli Oscar nel Duomo di Milano, grande attesa anche per la busta con l'indicazione della destinazione di don Paolo from Rho. Un moto di sussulto ha colto il nostro parroco quando - estratto e rigirato più volte il foglietto - l'altisonante voce dell'arcivescovo ha proclamato: "the winner is (pausa di suspence)… Cesano!!". Salvo poi aggiungere: "Boscone!!". Sarebbe stato bello trattenerlo ancora con noi, ma è giusto così. Si va dove la chiesa chiama. Immaginiamo però che in più occasioni il nostro bravo diacono cadrà nei lacci del lapsus freudiano confondendo le due cittadine e chiedendosi per quale batte il cuore. Lo salutiamo con una proposta e un invito: venire tra noi nel prossimo mese di giugno a festeggiare con don Angelo & Company il primo anniversario di ordinazione sacerdotale.

Don Francesco

Iniziamo dal fondo. Purtroppo non sappiamo ancora in quale comunità della nostra diocesi vivrà il servizio pastorale nei periodi liberi dagli studi romani. Di certo possiamo dire che quella sarà una parrocchia fortunata! Dobbiamo molta riconoscenza a don Francesco, accompagnata da una stima infinita. Abbiamo davvero apprezzato il suo zelo pastorale, l'intelligenza nel leggere persone e situazioni, la generosità nel servizio pastorale. Non sappiamo cosa direbbe in proposito il futuro 'teologo moralista', ma forse non ha tutti i torti chi afferma che preti così bisognerebbe clonarli. Comprendiamo la sofferenza e qualche fatica nel gestire il distacco dalla nostra realtà (non solo) giovanile. Proprio per questo gli vogliamo ancora più bene. Saprà far tesoro anche di questa vicenda non del tutto lineare per maturare una coscienza presbiterale adulta, per crescere nella libertà di chi ama la chiesa e il suo Signore.

> In questo numero!

Don Angelo Papia	4
Lavori alla Sacra	8
Santa Maria	10
Le ricette del don Fabio	14
Pagina missionaria	16
Anniversari matrimonio	17
Pastorale Giovanile	30
Il Retino	37
Cesare Rastellino	38
Santa Eurosia	42

> Scriveteci!

Il prossimo numero uscirà il 9 ottobre.
Inviate le vostre foto o i vostri articoli entro il 29 settembre.

(prediligiamo testi di circa 500 parole max, accompagnati da una o due foto).

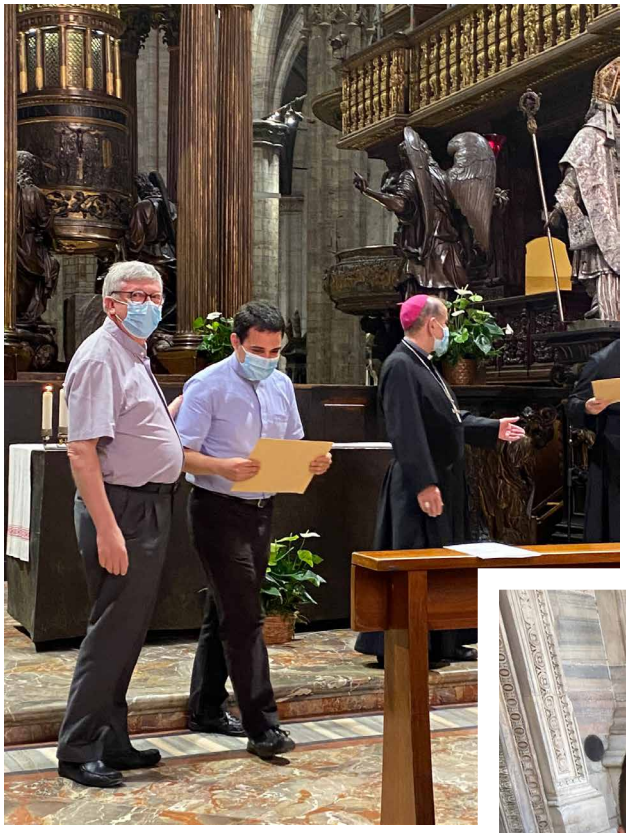
Scriveteci a:
larete.redazione@gmail.com

la storica data in cui...

don Angelo Papia

è diventato

il "nostro" DON!



Sono partiti di buon mattino don Fabio, Sara e "il Pev" per andare a scoprire il nome e il volto del prete novello destinato alla nostra comunità.

Un po' come per le nomination degli Oscar ecco comparire le buste chiuse con gli accoppiamenti! Suspence! E il ruolo del presentatore tocca nientepopodimeno che al nostro arcivescovo Mons. Delpini che anziché proclamare la frase rituale "*and the winner is"* annuncia che "*don Angelo Papia è destinato alla Comunità... SS. Trinità di Binzago in Cesano Maderno*".
Allora è proprio vero! In un tempo di magra con soli 10 preti ordinati nel 2021, uno è destinato davvero a noi! Grazie!!! Promettiamo solennemente che vorremo un gran bene a don Angelo e lo accompagneremo nei primi anni di ministero finché ci sarà concesso di poterlo avere qui (dura più di un anno, promesso!)

CINQUE NODI

Dall'omelia di don Fabio del 27 giugno a Santa Eurosia In occasione della prima messa di benvenuto a don Angelo Papia, nuovo responsabile della pastorale giovanile della Santissima Trinità

Cinque nodi sono raffigurati sul filo che Maria tiene tra mano nel dipinto della *"Madonna che scioglie i nodi"*. Abbiamo avuto modo di contarli sulla copertina dell'ultimo numero di La Rete. È il quadro alle spalle di papa Francesco mentre accoglie nelle stanze vaticane i Diaconi della nostra diocesi ormai alla vigilia della loro ordinazione sacerdotale; e tra questi don Angelo Papia, il nuovo responsabile della pastorale giovanile della nostra comunità. Per questo nella s. messa che segna il suo arrivo tra noi gli offriamo in dono una corda con 5 nodi da sciogliere e custodire; 5 luoghi decisivi a cui prestare molta attenzione in questa prima stagione del ministero.

il nodo dell'adolescenza

aiutaci a coltivare la stima di noi stessi

Tra la fanciullezza e l'età adulta si dispiega quella stagione lunga, talora complicata e dolorosa, che prende il nome di adolescenza. Ti sarà chiesto di aiutare i nostri ragazzi e i nostri giovani a dipanare il groviglio di cuori dove battono secondo ritmi diseguali sentimenti ed emozioni, paure e speranze, slanci e delusioni. Non di rado incontrerai storie ferite, magari anche a motivo dell'insipienza educativa di noi adulti. Aiuta i nostri adolescenti a guardarsi allo specchio non per rimarcare limiti e imperfezioni, ma per apprezzare i tratti meravigliosi che il Creatore ha disegnato in ciascuno di loro. Aiutali ad essere riconoscenti per i doni ricevuti e a moltiplicare i talenti che Dio ha posto nelle loro mani. Senza dimenticare che l'adolescenza è un tempo mai del tutto risolto che in qualche modo accompagna ogni stagione della vita: incoraggia dunque anche noi adulti a non perdere mai l'umile stima di noi stessi.

il nodo della vita spirituale

abbiamo bisogno di un prete!

Molte volte in queste settimane ci siamo soffermati a guardare il tableau dei nuovi preti cercando di indovinare il nome e il volto di chi avremmo avuto la gioia di accogliere. Non è mancata la tentazione di sperare nell'arrivo del più intelligente e intraprendente, del più accattivante e simpatico. Forse ci siamo dimenticati di chiedere nella preghiera il dono del più santo. Perché noi abbiamo bisogno di un prete. Ben vengano le qualità di un giocoliere, ma a noi non serve uno showman ad animare e trascinare. Ci occorre un prete che ci parli del Vangelo e ci leghi alla persona di Gesù. Ti sarà dunque chiesto anche il coraggio dell'impopolarità e la fatica di attraversare il deserto di qualche solitudine. Ti invitiamo ad essere amico di tutti, ma ad appartenere solo alla chiesa. Ti incoraggiamo ad essere attento a tutti senza tuttavia catturare nessuno. E questo sarà possibile solo laddove avrai la perseveranza di coltivare la qualità alta della tua vita spirituale; salvaguardando la preghiera ad ogni costo. Semina invano chi non parla e non opera "nel nome di Gesù" (Atti 3,6).

il nodo della Comunità Pastorale

è questo il luogo del tuo ministero

La chiesa ti chiede di vivere questa prima stagione del ministero entro i confini della Comunità Pastorale dedicata alla SS Trinità. Ti affida la nostra comunità e ti affida alla nostra comunità; in un rapporto di reciproca responsabilità e feconda tensione. Nel ministero non si inizia mai da capo. Non siamo i primi e gli unici a lavorare nel campo del Regno di Dio. Con gratitudine si leggono i segni di chi ci ha preceduto, ha amato e sofferto. In particolare saprai far tesoro di quest'ultimo decennio in cui tre parrocchie hanno vissuto la fatica bella (e non indolore) di intrecciare le loro storie e le loro tradizioni. Molti passi si sono mossi verso una unità più intensa e più vera. Molta strada ci dischiude ancora il futuro. Saprai accompagnare un percorso che non chiede di annullare peculiarità e campanili, ma di porre con umile generosità le risorse di tutti a servizio del bene comune. In obbedienza al vescovo e alle sue indicazioni pastorali.

In alto il dono di benvenuto che don Fabio ha pensato per don Angelo: una corda con cinque nodi

il nodo della fraternità sacerdotale

ravviva il dono dello spirito che è in noi

Dentro la corresponsabilità di ogni fedele sei tuttavia affidato in particolare a me e a don Claudio. Spetta a noi sostenere e custodire anche il tuo ministero. L'anno appena concluso ci ha visti ringraziare per il dono di una fraternità intensa e vera con il diacono don Paolo, con don Isacco e don Francesco che nei prossimi mesi concludono il loro servizio nella nostra comunità. Ti chiediamo di aiutarci a "ravvivare il dono dello spirito che è in noi" (2Tim 1,6) e che magari il tempo ha un poco affievolito. Ti chiediamo un rinnovato desiderio di lavorare insieme; ciascuno nel proprio settore, ma non in modo settoriale. Consapevoli che al di là dei risultati questo è già un modo con cui rendere testimonianza alla fecondità misteriosa del Regno. Ti chiediamo di insistere perché abbiamo a trovare tempi e modi per ritrovarci a condividere la preghiera. Età ed esperienze diverse ci suggeriscono di non inseguire illusorie e superficiali forme di amicizia. La strada che dovremo percorrere è piuttosto quella della fraternità sacerdotale, coltivando la stima reciproca e ricordando come il filo d'oro del perdono rimane anche per noi preti la modalità bella per tessere la trama di relazioni che profumano di Vangelo.

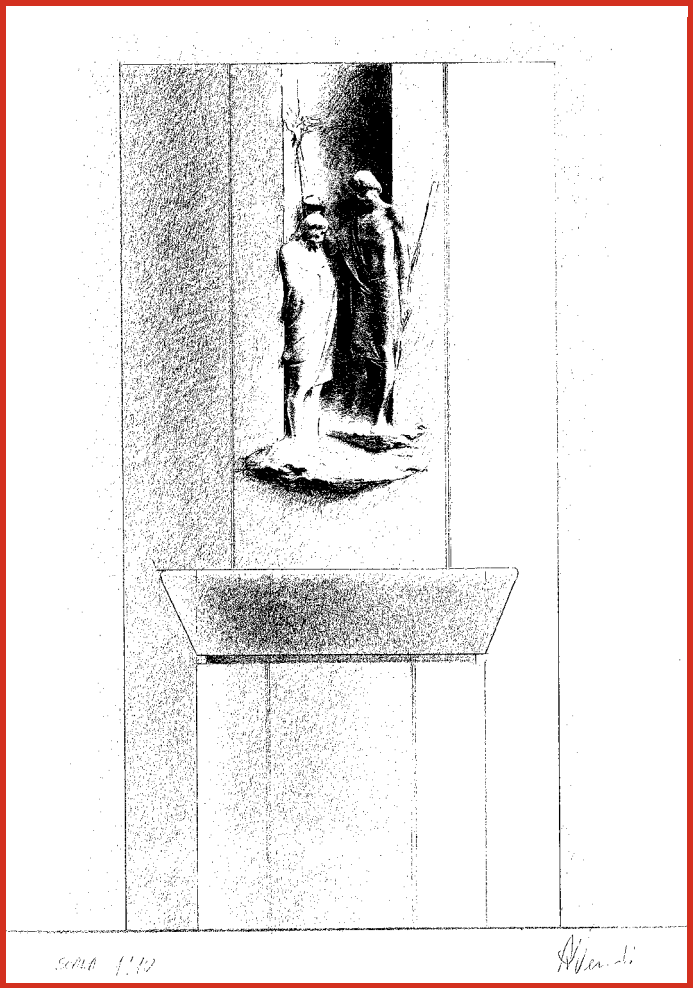
il nodo bello di Maria

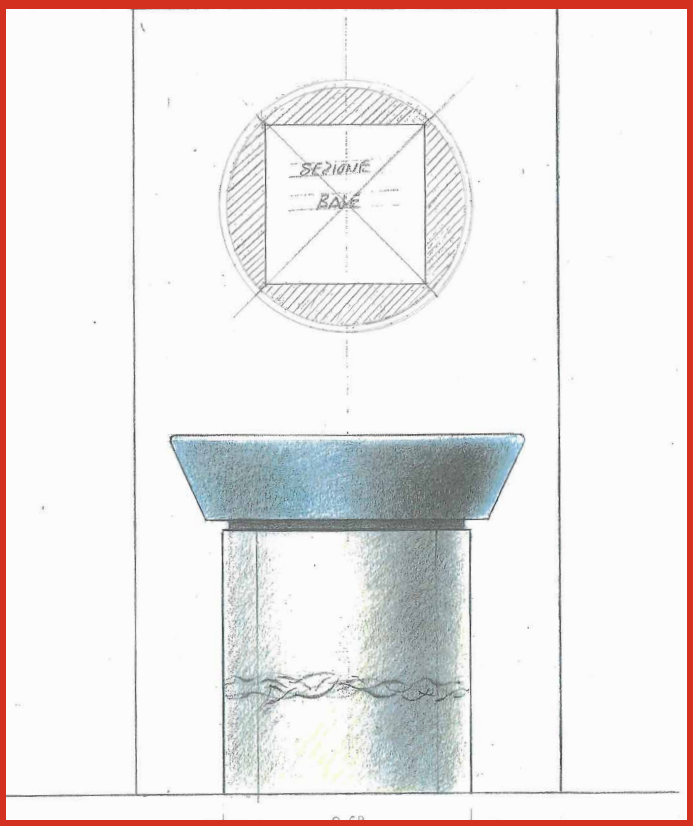
a lei e alla sua protezione
noi ti affidiamo

Forse non è il tuo caso, ma a volte si nota nei preti giovani qualche ritrosia nel riconoscere la centralità decisiva della figura di Maria nella vita spirituale. In qualche modo è lo specchio di una condizione giovanile che fatica a coltivare una intensa devozione mariana e (anche giustamente) insegue forme di preghiera diverse e distanti da quella del rosario. Poi gli anni passano; la fede diventa più umile e la preghiera più essenziale. Cresce la consapevolezza della propria povera fragilità e si impara a confidare nello sguardo misericordioso di nostra Madre. Per questo ti affidiamo a lei e alla sua protezione: Maria saprà sciogliere i nodi della tua vita, accompagnerà con discrezione i primi passi del tuo ministero, consolerà le tue stanchezze e ti rincuorerà per qualche inevitabile delusione. Ti auguriamo di ascoltare ogni giorno l'indicazione da lei suggerita con ferma dolcezza ai servi delle nozze di Cana: "Fai tutto quello che Gesù ti dirà" (Gv 2,5).

don Fabio

NUOVO BATTISTERO





Sacra F

Nel **mese di luglio** la Commissione Arte Sacra della curia di Milano ha **approvato il progetto** per completare i poli liturgici del Tabernacolo e del Battistero.

Criteri architettonici

Si è preferito salvaguardare l'unitarietà dell'edificio, rispettando le linee guida che hanno ispirato la ristrutturazione del 2006 e riprendendo alcuni bozzetti già eseguiti in quel periodo. L'attenzione primaria è stata dunque quella di inserire i nuovi manufatti in modo armonico nel contesto della chiesa e in particolare dell'altare.

L'artista

Lo scultore bergamasco Alessandro Verdi ha già realizzato le opere artistiche presenti nella chiesa della Sacra Famiglia. Tra le numerose altre committenze di carattere religioso basti ricordare la grande statua di san papa Giovanni XXIII nel duomo di Bergamo. La sua vita è interamente dedicata a perfezionare la grande passione per la scultura: il tentativo di trasformare la materia in un'esperienza di bellezza che apre all'intuizione dell'infinito.

Il fonte battesimale

Un basamento in marmo Botticino (già presente nella pavimentazione della chiesa) di forma cilindrica sostiene una vasca in marmo bianco di Carrara. Sulla parete di fondo è prevista una stele che riproduce la scena del Battesimo di Gesù.

In alto a sinistra, la stele che farà da sfondo al Battistero.
A fianco, il fonte battesimale.

Famiglia

Ci auguriamo di poter avviare presto i lavori così da avere il **Battistero per Natale 2021** e il **Tabernacolo per la Pasqua 2022**.

Il tabernacolo

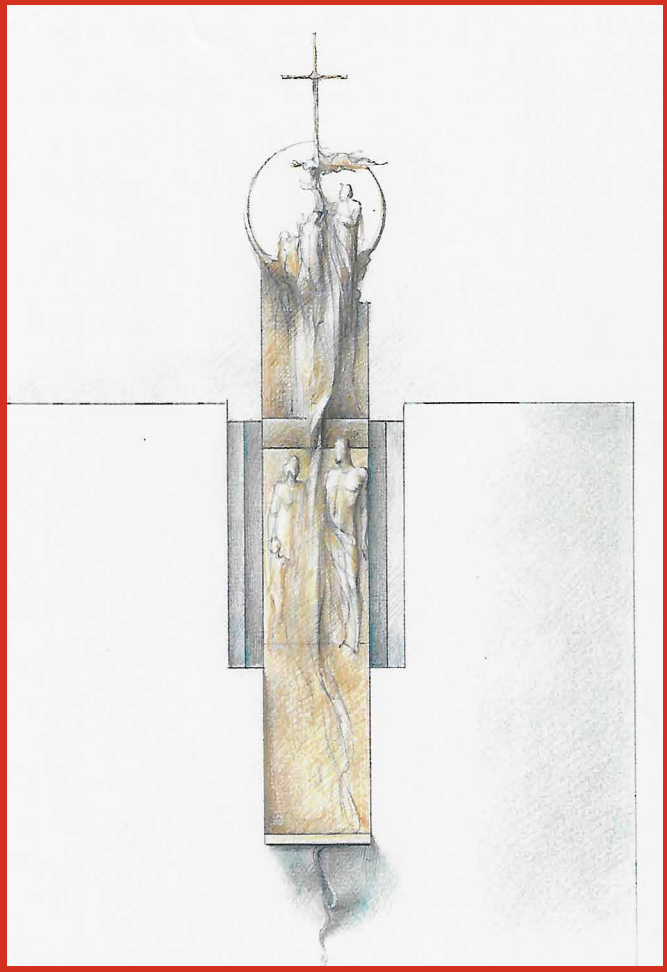
La nuova custodia eucaristica sarà caratterizzata da una stele in marmo bianco di Carrara alta 2 metri posta sull'esistente pedana circolare. Spaccata al centro per tutta l'altezza, la stele accoglie una fascia scultorea di colore bronzeo dove il tabernacolo dorato è sormontato da una croce venerata da figure colte nell'atto di ringraziare per il dono della Redenzione.

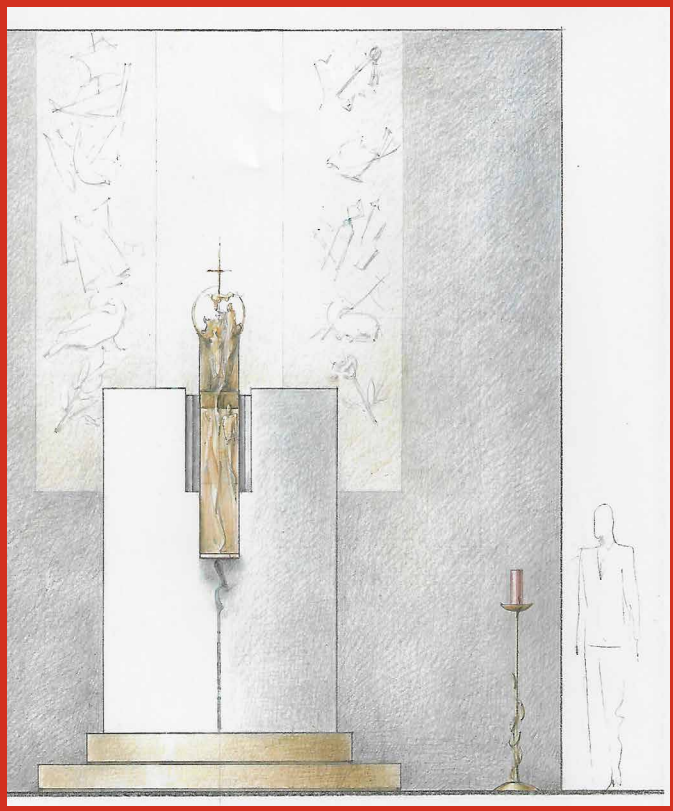
Gratitudini

È doveroso un **particolare ringraziamento alla sig.ra Paola Colico** (deceduta nel 2017) per il lascito testamentario esplicitamente mirato al completamento dei due poli liturgici. Il suo contributo permette di coprire in modo significativo i costi previsti in circa 65mila euro.

Per la parte mancante **confidiamo nella generosità dei fedeli** a cui va la nostra gratitudine e la ricompensa promessa dal Signore a quanti anche in questo modo esprimono il loro amore per la chiesa.

... E TABERNACOLO





In alto a destra, particolare del tabernacolo.
A fianco, la stele che supporta il tabernacolo.

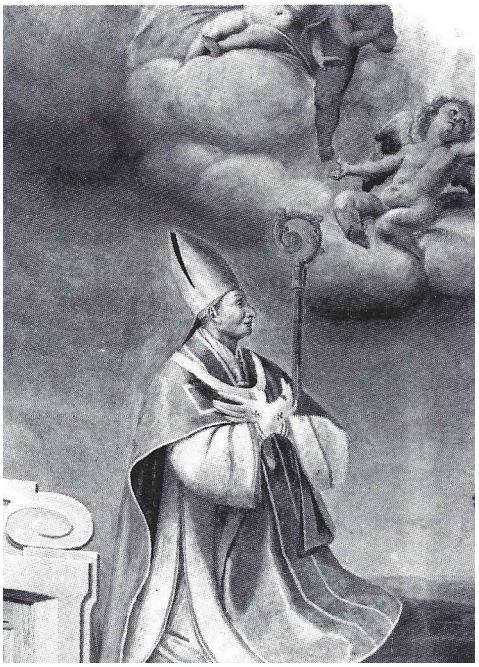
#Ti racconto una storia

di Loretta Borgonovo, binzaghese che ha partecipato come figurante a TUTTE le rievocazioni storiche degli anni '80 e '90

Uno degli appuntamenti-nostalgia che ritorna alla festa parrocchiale di Binzago 2021 è un "estratto" della rievocazione storica proposta per la prima volta sulle nostre strade nel 1989.

Grazie agli studi storici e allo sforzo divulgativo del mitico "Comitato organizzatore" dell'epoca (dei cui membri ricordo qui solo alcuni nomi: Ravagnati, Romanò, Molteni….) avevamo già conosciuto negli anni precedenti le origini medioevali del nostro paese, strettamente legato all'insediamento dei frati e delle monache dell'ordine degli Umiliati nei pressi della chiesa di Santa Maria delle Grazie (detta "alla Frasca"), ma solo con la rievocazione delle vicende del '500 abbiamo scoperto che il nostro borgo contadino non era mica "pizza e fichi"!

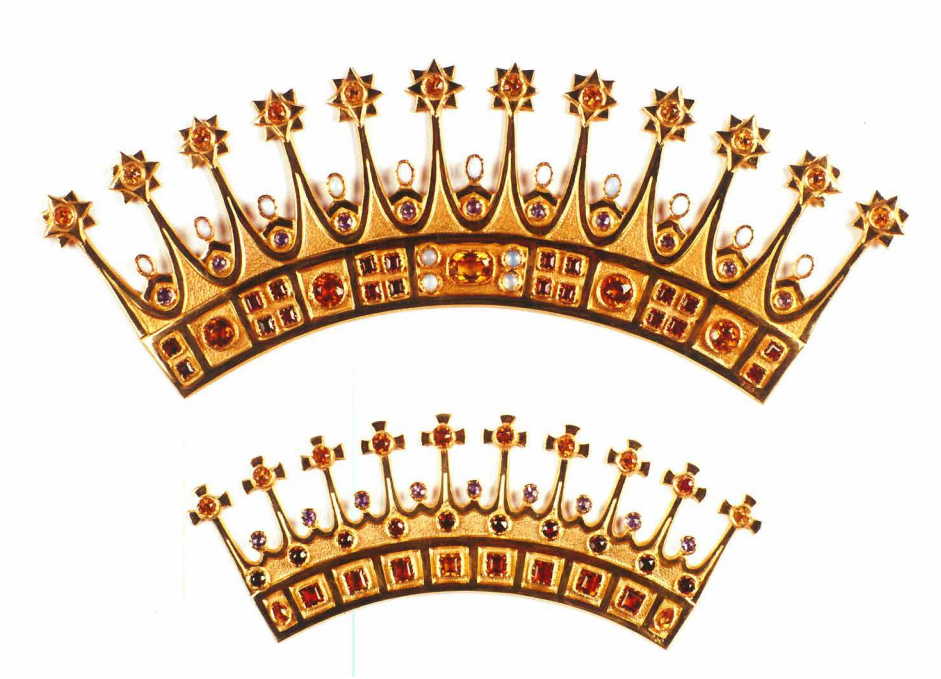
Cioè, voglio dire: nel 1545 Papa Paolo III, per far un favore alla famiglia milanese degli Archinti, assegna al loro figliuolo di soli 8 anni (Pompilio Archinto) le rendite correlate alla nostra chiesa di S. Maria, equivalenti a 24 ducatoni d'oro all'anno. Capito? 24 ducatoni. D'oro. Che in euro farebbe… boh… Comunque abbastanza per mantenere la chiesa in uno stato decoroso, acquistare paramenti e oggetti sacri, garantire la celebrazione della messa ogni domenica e fare così felici quei 215 contadini che non ne volevano sapere di andare ogni volta fino alla chiesa di Cesano.



Affresco sul lato sinistro dell'abside di S. Maria, raffigurante Carlo Borromeo (fine secolo XVII).

Volevano pregare nella LORO chiesa, soprattutto dopo che era stata distrutta la chiesa parrocchiale di S Martino in piazza della Vittoria e il parroco di Cesano (don Giorgio Confalonieri) voleva accaparrarsi sia il terreno sia le pietre recuperate dalla demolizione.
Campanilismo? Eh già. Ma averla lì e non usarla che senso aveva?
E perché non veniva usata? Ovviamente perché il tutore del suddetto signorottino si intascava i ducatoni d'oro e la chiesa rimaneva chiusa, spoglia, e andava in malora…

I binzaghesi se ne lamentarono in diverse occasioni con alcuni delegati del cardinal Borromeo in visita pastorale ma senza risultati, finché il 23 aprile del 1581 si presentò di persona in paese nientepopodimeno che lui, il Cardinale Carlo Borromeo, il futuro "San Carlone di Arona" (forse era venuto a trovare i parenti nello sfarzoso Palazzo campagnolo di famiglia, ma l'occasione fu ghiotta per attirare la sua attenzione ed esporre una petizione ufficiale al Parroco di Cesano, in presenza del suo "superiore")



Non tutti ci fanno caso guardando il quadro di Santa Maria, ma le corone sono due: una sul capo della Vergine e l'altra sul capo del bambin Gesù. Nella foto a fianco, fornita da Anselmo, è ben visibile la proporzione tra le due corone e la preziosità del manufatto.

La petizione non era di grande pretese, e da quel che sappiamo fu esaudita: una Messa alla settimana e benedizione dell'acqua.

Noi homini dii Juocho di Bezango de la Cura di Cesano humilmente supplichiamo vostra riverenza che ci concedi di fare che se perseveri in celebrare almanco una volta la settimana a la nostra Chiesa di S. Maria a la Frasca a ciò possiamo goder un tanto tesor almanco una volta la settimana et si possa mantenere la divotione si de la sera come la mattina et che il nostro Reverendo Curato facia l'aqua santa si come era solito et che le anime de nostri antecessori passino partecipare de tanto bene et così speriamo fecendo noi oratione per vostra riverenza.

Da Bezango 1581 die 28 aprile.
Devotissimi servitori
li poveri homini di Bezango.

Forte, vero? È proprio il caso di dire *"Binzago (come Parigi!) val bene una Messa!"*
Da quel giorno la nostra chiesetta è stata benvoluta e ben tenuta da tante persone, finché nel 1936 il Cardinale Schuster la consacrò (dopo l'ennesimo restauro condotto da don Antonio Borghi), e l'8 settembre 1951 la Madonna delle Grazie venne incoronata con un diadema d'oro per volontà di papa Pio XII (su proposta partita dal nostro don Domenico Cattaneo).
Ogni volta che ci entriamo, oltre a respirare arte, storia e spiritualità, non dimentichiamoci dei nostri antenati, che ne avevano fatto il centro della loro vita!

S. MESSA SUL SAGRATO PER I 70 ANNI DELL'INCORONAZIONE

UNA CELEBRAZIONE BELLA E PARTECIPATA CHE HA FATTO ESCLAMARE DON FABIO CON QUESTE PAROLE: "ECCO IL POPOLO DI DIO CHE PREGA!"

Partendo dall'alto:
lo sguardo vigile di Anselmo sulla processione di inizio celebrazione;
i celebranti don Fabio, don Angelo e don Claudio;
don Angelo proclama il Vangelo.

omelia di don Fabio
8 settembre, sagrato di Santa Maria

DIAMO I NUMERI!!

Questa sera diamo i numeri. Non quelli della tombola o del superenalotto, nemmeno quelli del campionato di basket o quelli della crescita del PIL in Italia. Numeri speciali!

88 a 5

Di cosa si tratta? Perché questo strano abbinamento? La domanda è impegnativa, ma la risposta è molto semplice. 5 sono i capitoli che compongono nella Bibbia il *Libro delle Lamentazioni*. La Sacra Scrittura lascia spazio anche a questo linguaggio: la gente ha bisogno di sfogarsi, mormorare e criticare. Tuttavia sono ben 88 i capitoli della buona notizia. Questa è infatti la somma di tutti i capitoli dei 4 Vangeli, i libri della letizia cristiana che annuncia la vittoria della vita sulla morte. Come dire che le parole buone sono in numero decisamente maggiore rispetto a quello delle espressioni amare.

14 a 1

Altra domanda impegnativa, ma la risposta è ancora più semplice. 15 sono nei Vangeli i versetti posti sulle labbra di Maria. È una donna che parla poco: solo 15 versetti su un totale di 3739. E solo una volta si lamenta: quando ritrova Gesù dodicenne al Tempio. Poi troviamo espressioni di domanda e una sorta di testamento: «fate tutto quello che vi dirà!». Per il resto sono tutte espressioni di lode. Precisamente le 10 che troviamo nel canto del Magnificat. Possiamo dire che in lei si compie la profezia di Isaia quando annuncia il tempo in cui finalmente «i brontoloni impareranno la lezione» (Is 29,24).

E noi?

Sorge spontanea la domanda sulle parole che escono dalle nostre labbra e circolano nella nostra parrocchia. Forse purtroppo i tempi messianici sono ancora lontani e rischiano di prevalere le parole del lamento che amareggia e rattrista, le chiacchiere della mormorazione che semina zizzania, la lingua affilata della critica che divide. Il deserto di parole che incoraggiano e consolano finisce per spegnere la gioia. E così l'annuncio lieto del Vangelo fatica a circolare nelle strade del nostro quartiere, a trovare i sentieri per entrare nel segreto dei nostri cuori e delle nostre case.

Suggerimenti mariani

Contemplando il quadro mariano del nostro bel Santuario potremmo raccogliere tre semplici suggerimenti.

1. Maria ci invita a darci da fare. Per la comunità, la parrocchia e il quartiere. L'ozio non è solo il padre dei vizi, è anche la porta aperta a parole risentite, a pretese inutili e a critiche ingiuste. Ci si siede quasi a spiare per cogliere in errore quanti si ostinano a edificare qualcosa di bello e di buono.

2. Maria ci invita a guardare le situazioni di dolore che abitano le nostre case e a prenderci carico di tante sofferenze. Si impara il silenzio della preghiera e la gratitudine per i molti beni ricevuti.

3. Infine un invito: quello di venire più frequentemente nel nostro Santuario. Porteremo a Maria i nostri lamenti raccontando amarezze e sfogando risentimenti. Usciremo consolati e incoraggiati a dire parole di gratitudine e di lode.

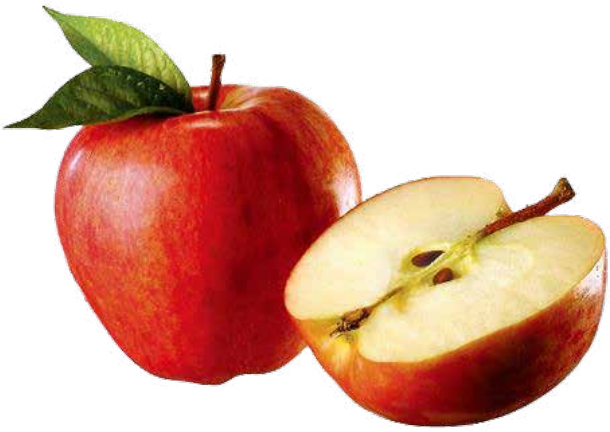
don Fabio

Altri momenti della celebrazione dell'8 settembre in occasione del 70° dell'incoronazione del quadro della Madonna di Santa Maria.

In questa nuova rubrica ogni mese don Fabio andrà ad analizzare le caratteristiche di un alimento per aiutarci a riflettere sulla nostra quotidianità.

E la ricetta? È risaputo che il parroco non sa cucinare, quindi ci affidiamo ai veri esperti culinari lasciando a don Fabio solo la gloria di avere un logo personalizzato in versione cuoco! (creato ad arte da Beatrice).

LA MELA



Certamente si tratta di un puro caso e non osiamo neppure insinuare l'ingiusto sospetto di un qualche nesso di causalità. Tuttavia è pur vero che quando c'è di mezzo una donna e una mela succedono sempre un sacco di guai. Un destino in antitesi con quello di un frutto dall'apparenza modesta, dalla forma un poco tozza e di scarso valore sulle bancarelle del mercato.

Il frutto proibito

In parte la responsabilità è di san Gerolamo: traducendo la Genesi dall'ebraico ha utilizzato il termine "malum" che in latino significa sia mela che male. Ed ecco che per secoli la tradizione ha individuato nella mela il frutto proibito offerto da Eva al povero Adamo. Il serpente inganna la sventata fanciulla offrendo un cibo bello a vedersi, attraente e profumato. E così ha inizio il triste diario dell'umanità, un calendario dove ogni giorno non mancano maledizioni e disgrazie. Alla faccia del famoso detto "una mela al giorno toglie il medico di torno", la verità è esattamente un'altra: forse una mela in meno ci avrebbe risparmiato un sacco di guai!

Il pomo della discordia

È per colpa delle donne che si innesca una delle più celeri guerre dell'antichità. Esclusa dal banchetto nuziale, la dea Eris per vendicarsi incide sulla mela d'oro la frase "Alla più bella" lasciandola sul tavolo imbandito. Apriti cielo! Si scatena una lite furibonda fra Era, Afrodite e Atena. Fiutando il pericolo Zeus si tira fuori dai guai lasciando a Paride (il più bello tra gli uomini) l'ardua decisione. Il principe di Troia offre il frutto ad Afrodite che in cambio l'aiuta a rapire Elena, moglie del Menelao re di Sparta. Per 10 anni il Mediterraneo orientale è incendiato dalla guerra, risolta solo dalla perfida astuzia di Ulisse con la macchinazione del celebre cavallo. Certo, senza l'incendio di Troia non avremmo avuto capolavori quali l'Iliade e l'Odissea, ma forse lungo i secoli ci saremmo risparmiati anche un sacco di altre guerre!

La mela avvelenata

Dopo la Bibbia e la storia, eccoci alle fiabe. Tutto ha inizio quando lo "specchio delle mie brame" risponde alla regina che ormai Biancaneve è cresciuta ed è più bella di lei. Ne seguono intricate vicende che vedono la fanciulla accolta dai sette nani mentre la malvagia regina cerca invano di toglierle la vita. L'ultimo tentativo è proprio quello di offrirle una mela avvelenata per metà. Inutile riassumere la conclusione del racconto e le nozze della splendida fanciulla con il principe azzurro. Forse è invece il caso di ricordare che la vita reale non è una fiaba dove alla fine tutti "vissero felici e contenti". Purtroppo l'invidia (non solo femminile) è sempre fonte di un sacco di guai. Purtroppo ci vuol proprio poco per avvelenarsi la vita e rovinarsi il fegato, per guastare amicizie e rompere legami.

Al maschile

Per il giusto rispetto della parità di genere non tralasciamo riferimenti anche al mondo maschile. Fiumi di retorica si potrebbero spendere per celebrare il leggendario eroismo di Guglielmo Tell che con la freccia della balestra colpisce la mela posta sul capo del figlio. Preferiamo però rimanere nel campo della scienza esatta ricordando che Newton s'è beccato una mela in testa per formulare la legge della gravitazione universale, ossia la geniale intuizione secondo cui se lanci un sasso in aria poi ti cade sul naso.

Magari addentando una mela si potrebbe capire una verità molto più semplice: il cibo è fatto per la comunione e il banchetto della vita chiede di custodire le relazioni. E se poi qualche volta (sempre?) lo specchio risponde con un nome diverso dal nostro alla domanda su chi è il più bravo, il più bello, il più intelligente…, pazienza! Ce ne faremo una ragione. Impareremo che il frutto dell'invidia è la tristezza e che la linfa della gioia si alimenta nel terreno fertile della condivisione.

don Fabio

la mela... in cucina

Agnese, cuoca della Sacra Famiglia

torta di mele

Ingredienti

200 gr. di farina
3 uova
1 tazza da té di zucchero
100 gr. di burro
3 mele
1 bustina di lievito
1 pizzico di sale

In una terrina sbattere il burro (tenuto a temperatura ambiente) con lo zucchero, unire un uovo per volta poi, a cucchiaiate, la farina e il lievito setacciati insieme, il pizzico di sale, infine le mele sbucciate e tagliate a fettine.

Mescolare bene il composto e versarlo in una tortiera unta di burro e infarinata.

Mettere in forno già caldo a temperatura media (180 °C) per 35 minuti.

Togliere dal forno e lasciare intiepidire nella tortiera. Prima di servirla, cospargerla con zucchero a velo.

Un GRANDE GRAZIE a Padre Emmanuel Adili

per il "cammino missionario"condiviso in questi anni

di Mimmo Esposito

Appena abbiamo appreso la notizia un senso di smarrimento ci ha invaso, ma insieme al dispiacere è affiorata una gratitudine immensa per il cammino e per tutto il bene condiviso. Padre Emmanuel Adili Mwassa - che dal 2019 è diventato Rettore della Casa dei Saveriani di Desio, succedendo a padre Piero Pierobon - a settembre ha lasciato Desio. I superiori l'hanno chiamato a nuovo incarico e missione in quel di Parma nella Comunità dello Studentato teologico, nella Casa Madre dei Saveriani.

A Bukavu allo Studentato filosofico.

I genitori di Padre Emmanuel che festeggiavano 50 anni di matrimonio. Le sue sorelle ed un fratello, 6 ragazzi italiani ed amici. Agosto 2019

Padre Emmanuel è arrivato a Desio il 25 ottobre 2015 e nel 2017 gli è stata affidata l'animazione della Commissione Missionaria del decanato Seregno-Seveso, a cui mancava da 2 o 3 anni una guida religiosa (in precedenza la Commissione era stata diretta da padre Massimiliano Taroni, missionario francescano). Padre Emmanuel è stato la "risposta" di Dio alle nostre povere preghiere.

Padre Emmanuel – congolese - è stato il primo sacerdote saveriano ad essere ordinato a Mwenga nella provincia del Sud-Kivu nella RD del Congo il 23 agosto 2015, nella prima parrocchia saveriana, lì dove ha prestato servizio suo padre e dove è germogliata la sua vocazione.

Gli incontri vissuti, le veglie dei missionari martiri preparate, l'animazione missionaria che si è concretizzata in vari progetti, come quello di incontrare i giovani nelle scuole di Cesano, e non solo, avvicinandoli alla Missione, educandoli alla bellezza di figure missionarie che vivono il servizio e il dono di sé, oppure i campi estivi organizzati con e per i giovani per far vivere loro esperienze missionarie che lasciassero il segno, l'attenzione al dialogo interreligioso, i diversi incontri da remoto nel tempo della pandemia sui temi sensibili ed importanti della Missione, della Giustizia, della Pace, le feste dei popoli... e molto, molto altro ancora, è quello che padre Emmanuel ci consegna e che rispecchia il sogno di San Guido Maria Conforti, Fondatore dei Saveriani: "fare del mondo una sola famiglia" e che lui ha certamente saputo interpretare e concretizzare.

Padre Emmanuel ci colpisce perché è un sacerdote attento, cordiale e concreto che sa accogliere e valorizzare tutti e ciascuno, le sue parole raggiungono il cuore e sono riflesso e "profumo" di Vangelo vissuto, "essenza" di quella Gioia che contagia i cuori e di cui il mondo ha estremo bisogno.

Grazie immensamente carissimo padre Emmanuel, GRAZIE di TUTTO. Siamo grati a Dio per il cammino fatto insieme. Grazie per i semi ed i "segni" di luce e di Bene che lasci nei nostri cuori e dietro di te; non ti nascondiamo che ci mancherai, ma sappiamo che possiamo "ricordarci" sempre nella Preghiera e ci impegniamo ad essere quella "goccia" di Bene, di Carità nell'oceano del Bisogno. Buona strada, ovunque Gesù ti manderà, affinchè tu possa essere sempre quel Segno di Gioia, di Benedizione e di Misericordia per chiunque incontrerai. Gesù renda il tuo ministero molto, molto fecondo.
"Aksanti" di cuore, buon tutto …Buona Missione.

anniversari di 65°

Giorno del matrimonio

Oggi

Scianni Rosario e Prota Emilia

Santa Eurosia

Sposati ad Agropoli (SA) il 27/10/1956 Rosario (95 anni) ed Emilia (83 anni) vivono a Santa Eurosia dal 1957.
Nel 1955 Rosario ha inviato una richiesta di fidanzamento al padre della sposa. Poi tra i fidanzati solo scambi di lettere fino all'anno successivo in cui sono convolati a nozze.

Si ricordano benissimo che alla sera della vigilia del matrimonio fu fatta una festa e mentre la sposa ballava, le sono stati lanciati a terra oltre 12 chili di confetti! Il giorno del matrimonio si è vista un'auto per la prima volta in campagna! Era l'auto che avrebbe portato la sposa Emilia in chiesa per la celebrazione. Poi nel pomeriggio partenza in treno per Pompei.
La coppia è molto devota a Papa Giovanni XXIII per il grande dono della guarigione di Rosario.

In questi 65 anni di matrimonio Rosario ed Emilia si sono sempre aiutati a vicenda nell'accettare e superare insieme tutte le situazioni difficili con un gran spirito di sacrificio.

Celebrazioni
Binzago, il 12 settembre ore 10.30
Sacra Famiglia, il 19 settembre ore 11.00
S.Eurosia, il 26 settembre ore 11.00

matrimonio 2021

55°

Giorno del matrimonio

Oggi

Viola Vittorino e Geminian Giuliana

Sacra Famiglia

Nozze di smeraldo per 55 anni di amore!

Una vita intera insieme, per sempre!

50°

Giorno del matrimonio

Oggi

Secchi Paolo e Oltolini Renata

Binzago

Vi ricordate cosa avete fatto la sera prima delle nozze?
Certo! Abbiamo finito di pulire casa...

Dove siete stati in viaggio di nozze?
A Rimini.

Chi è il prete che vi ha sposato?
Don Meani.

Voto alla vostra vita insieme?
Un bel 10, soprattutto per quanto riguarda la famiglia che abbiamo creato!

50°

Giorno del matrimonio

Oggi

Borgonovo Renzo e Grassi Rina

Sacra Famiglia

La cosa più bella in 50 anni?
Renderci conto che le prove riservateci dalla vita in questi 50 anni ci hanno donato la consapevolezza che la nostra fede ci ha sempre avvolto in un grande abbraccio di coraggio, dandoci il vigore per andare avanti anche quando le forze venivano meno.

Il matrimonio è un cammino dove ogni giorno si impara a vivere insieme e si riesce a trasformare il nostro amore in un servizio reciproco so se impariamo a capire per CHI viviamo. Chiediamo quindi al Signore di tenere sempre viva la nostra fede; ringraziamo la nostra comunità per non averci mai fatto mancare donne e uomini a cui guardare con gratitudine e riconoscenza e chiediamo con tanta umiltà a Maria di rendere sempre vero anche nella nostra esistenza che “quello che Lei ha provato lo possiamo provare anche noi: la letizia della vita”.

50°

Giorno del matrimonio

Giorno del matrimonio

Oggi

Frigerio Gianpiero e Maggioni Maria Stella

Santa Eurosia

Ci siamo sposati il 29 maggio 1971, una pioggia intensa ci ha accompagnati prima dell'ingresso in chiesa a Santa Eurosia dove don Giovanni ha celebrato il nostro matrimonio. Nella scelta dei testimoni avevamo l'imbarazzo visto che in tanti, tra parenti ed amici, si offrirono spontaneamente: alla cerimonia erano presenti oltre 100 invitati. Abbiamo festeggiato presso un ristorante alle Grotte di Realdino. È stata una festa bellissima, un momento che ancora oggi riviviamo con molta gioia e bellezza e che in questi anni ci ha sempre accompagnato.

Anche se le difficoltà e i problemi non sono mancati, Gianpiero ha subito accettato che Maria Stella accudisse prima la nonna, e poi il papà, malato, spostandosi anche di casa da Binzago.

Gianpiero oltre ad aver lavorato all'ATM era anche arbitro nazionale di bocce. Come coppia abbiamo viaggiato molto perché si doveva spostare ad arbitrare in vari luoghi, sia in Italia che all'estero.

Rifaremmo ancora tutto senza tralasciare nessun giorno passato insieme. Quest'anno domenica 30 maggio in occasione del 50° abbiamo voluto celebrare la cerimonia in chiesa ringraziando il Signore con fiori e facendo nuovamente con tutti gli amici e parenti una grande festa.

50°

Giorno del matrimonio

Oggi

Figini Ezio e Casati Pinuccia

Binzago

La cerimonia è stata celebrata da Don Alfredo Biassoni, zio di Ezio, con la presenza del parroco Don Franco Fusetti della parrocchia Santi Martiri a Legnano. Il vangelo non lo ricordiamo, ma quello che ci ha aiutato a formare la nostra famiglia è stata la nostra partecipazione all'oratorio, alle catechesi dei nostri "Don" e delle suore, la direzione spirituale per la scelta della vocazione al matrimonio, la Santa Messa. Ringraziamo sempre coloro che ci hanno trasmesso questi valori che anche noi abbiamo cercato di trasmettere ai nostri figli con tutti i nostri limiti e difficoltà.

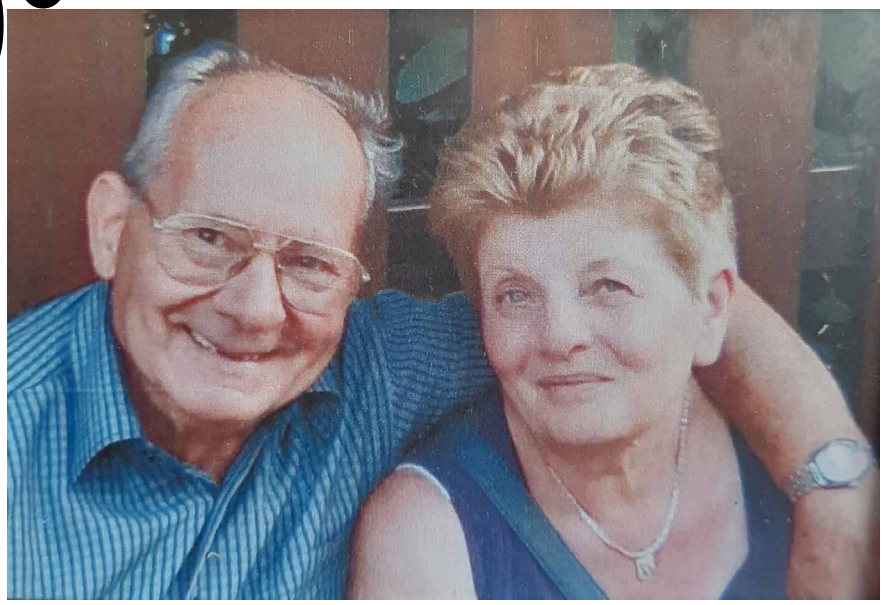
Ora preghiamo per i nostri nipoti affinché non perdano mai la fede, unica certezza per una vita vera e serena.

Come avete scelto i testimoni?
Tra gli amici che frequentavamo in oratorio e che avevano una idea della famiglia simile alla nostra.

Il viaggio di nozze?
In val d'Aosta e precisamente a Rhêmes-Notre-Dame, perché si conosceva già il posto attraverso le amiche di Pinuccia.

Un bilancio di 50 anni insieme.
Fare un bilancio è difficile, si può dire che dopo tre traslochi e dieci anni trascorsi a Legnano ci siamo fermati a Binzago nella casa dei genitori di Ezio cercando di vivere serenamente e adattandoci ad un ambiente molto diverso da quello di Legnano.
Le figlie ci hanno regalato cinque nipoti che ci aiutano ad invecchiare bene.
Nel complesso possiamo dire che questi anni di vita matrimoniale, piena di cose belle ed altre faticose, siamo contenti di averli affrontati insieme con serenità.

50°



La coppia oggi

Scotti Pierino e Alborghetti Angela

Binzago

50 anni, 3 figli e 6 nipoti... una vita ricca di lavoro e soddisfazioni!

50°

Giorno del matrimonio

Oggi

Scozzaro Salvatore e Zagarella Gaetana

Sacra Famiglia

Ci siamo sposati il 12 giugno 1971 a Molenbeek Saint-Jean (Belgio), nella chiesa di Saint Louis.
Io (Gaetana) ho origini siciliane, ma sono nata in Belgio e lì ho vissuto fino al mio matrimonio con Salvatore.

50 anni di amore vero, che - pur con mille difficoltà - ci vede ancora insieme, mano nella mano come il primo giorno, grazie a quel SÌ pronunciato con gioia davanti al Signore!

40°

Giorno del matrimonio

Oggi

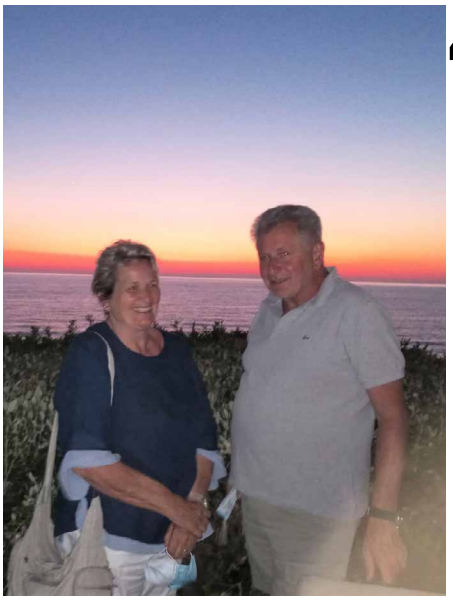
Pagani Adelio e Notaro Ada

Sacra Famiglia

Ci siamo sposati a Inverigo, al Santuario della Madonna della noce.
40 anni di matrimonio si raccontano e si riassumono così: anni difficili e impegnativi, ma nello stesso tempo spensierati e felici, in cui il collante è stato l'affidamento al Signore, il rispetto e la pazienza. Il ricordo più bello è stato il viaggio di nozze a Bordighera, che era il nostro sogno, e le vacanze dei primi anni con la famiglia al paese natio; fino ad arrivare all'ultima bellissima a Molveno, sulle rive dello stupendo lago da cui prende nome.

40°

Giorno del matrimonio



Oggi

Rota Roberto e Guanziroli Manuela

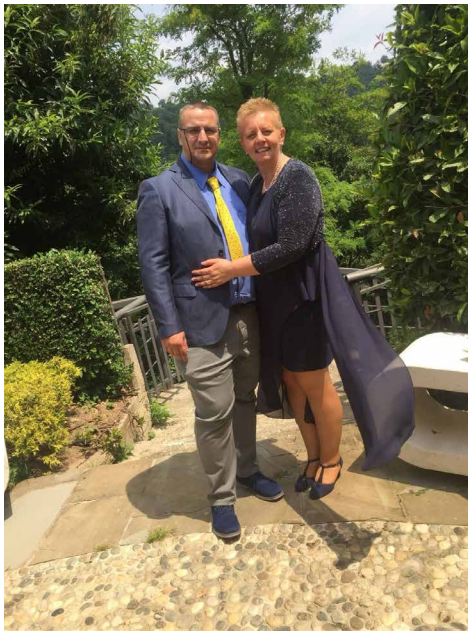
Sacra Famiglia

La sera prima delle nostre nozze abbiamo pregato affinché alla nostra gioia si affiancasse anche la gioia per la salvezza del piccolo Alfredino Rampi (vicenda che poi si è purtroppo conclusa nel peggiore dei modi).

25°

Oggi, con la famiglia

Giorno del matrimonio



Oggi

Pizzi Luca
e Scotti Barbara

Binzago

Chi è il prete che ha celebrato con voi le nozze?

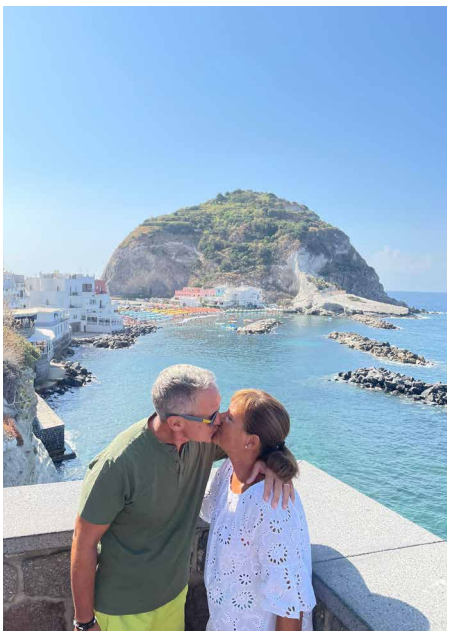
Il celebrante era Padre Lino Tagliabue, zio di Luca. La cerimonia si è svolta nella chiesetta di Santa Maria, con testimoni amici e familiari speciali.

Fate il bilancio di questi 25 anni: quanto siete felici di ciò che avete realizzato?

Felicissimi: quel giorno sembravamo Tom Cruise e Nicole Kidman e ora siamo come Sandra e Raimondo... ma soprattutto abbiamo creato con i nostri figli un vero squadrone!

25°

Giorno del matrimonio



Oggi

Mottadelli Paolo e Zilio Raffaella

Binzago

Ricordate cosa avete fatto la sera prima delle vostre nozze?

La sera prima delle nostre nozze la ricordiamo molto bene. Paolo si è presentato con un gruppo di amici musicisti sotto il mio balcone facendomi una serenata, cantando “rose rosse per te”. È stata davvero una sorpresa divertente e inaspettata.

Chi è il prete che ha celebrato con voi le nozze? Scelta o casualità?

Il prete che ha celebrato le nostre nozze è il carissimo don Ampellio. Non è stata una casualità, anzi una scelta, in quanto era nostro desiderio sposarci nel santuario di Santa Maria delle Grazie a Binzago.

25°

Giorno del matrimonio

Oggi

Micheletti Manlio e Guarise Liviana

Sacra Famiglia

Trovare una sola cosa bella in 25 anni di matrimonio non è facile in quanto le cose da ricordare sono tante.
Probabilmente la cosa più bella è che nonostante il tempo che passa riscopriamo ogni giorno di volerci bene, con i nostri pregi e difetti, e di voler continuare a stare insieme per vivere altri meravigliosi eventi circondati dall’affetto dei nostri familiari.

20°

Giorno del matrimonio

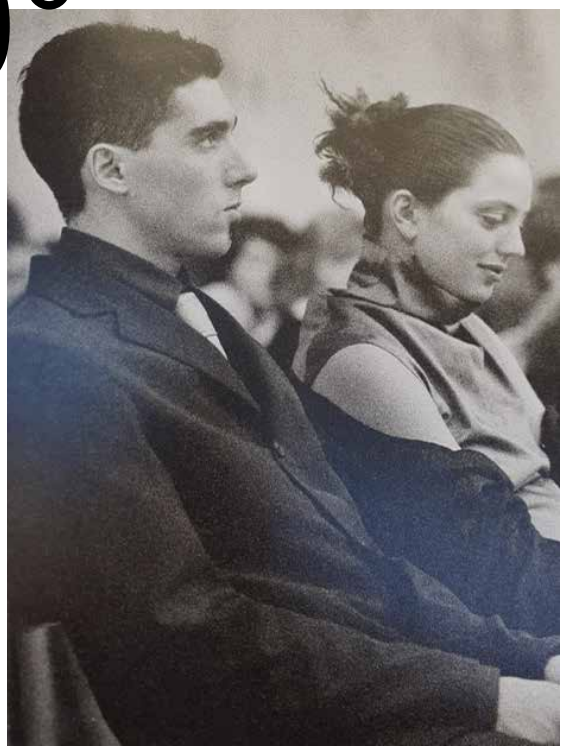
Oggi

Peloso Paolo e Volponi Chiara

Sacra Famiglia

Non è facile scegliere un momento particolarmente bello di questi 20 anni insieme da sposi, perché grazie a Dio ce ne sono stati tanti, ma pensandoci... un fatto per noi significativo è aver avuto la possibilità inaspettata di leggere le letture della liturgia nella Basilica Inferiore di San Francesco, in occasione di una vacanza ad Assisi.
Era un sabato sera e abbiamo deciso di partecipare alla Messa prefestiva con i nostri figli. Quindi ci siamo sistemati sulle panche in attesa della celebrazione quando si è avvicinato a noi un frate che ci ha chiesto di leggere le letture. Piacevolmente sorpresi, abbiamo accettato con una certa emozione e abbiamo proclamato la parola di Dio sotto le volte affrescate da Giotto, nella chiesa dov'è custodita la tomba di San Francesco. A fine messa il frate ci ha salutati e ringraziati, ma in realtà eravamo noi a dover ringraziare lui di questo privilegio, ci aveva fatto un regalo prezioso!
In occasione dei nostri anniversari, partecipando alla messa, ci è capitato più volte che "inspiegabilmente", in chiese dove non ci conoscevano, ci sia stato chiesto di fare i lettori: nella chiesetta al passo dello Stelvio, in un'abbazia toscana, in una chiesa ad Argegno…
Il Signore ci cerca, ci chiama, ci benedice con la sua presenza e noi siamo contenti di sentirlo vicino, di accoglierlo e di essere strumento per testimoniarlo attraverso il sacramento del matrimonio.

20°



Giorno del matrimonio

Oggi

Pozza Luca e Guanziroli Laura

Sacra Famiglia

Cosa avete fatto la sera prima delle vostre nozze?
Eravamo in compagnia dei nostri amici nella nostra casa di via Giambellino a Milano.

Dove avete fatto il viaggio di nozze?
Un viaggio breve in Toscana (Lucca, Siena, Pisa e Arezzo). Eravamo in attesa del nostro secondo figlio che sarebbe nato a breve.

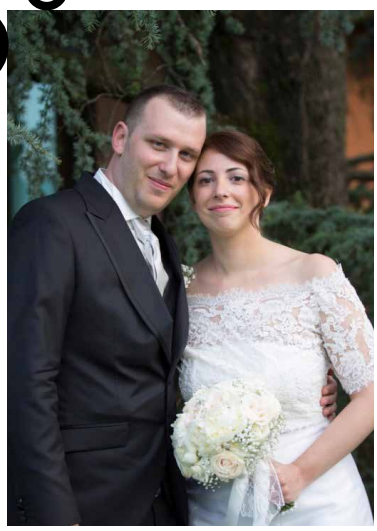
Come avete scelto i testimoni?
In base alle amicizie.

Fate il bilancio: da 1 a 10 quando siete felici di ciò che avete realizzato in questi anni?
9… perché siamo solo all'inizio!!

Chi ha celebrato con voi le nozze?
Don Eligio.

Quale Vangelo avevate scelto e come vi ha aiutato negli anni a portare frutto?
Abbiamo scelto Giovanni 15, 12-16 ("che vi amiate gli uni gli altri") perché l'amicizia nella nostra vita di coppia è sempre stata una dimensione importante nella quale ritrovare i segni di Dio. Ci siamo sposati molto giovani e gli amici erano la nostra seconda famiglia. Eravamo gli unici ad abitare per conto nostro e i primi a voler formare una famiglia. Per quanto riguarda il portare frutto, credo che la spiegazione fosse sotto gli occhi di tutti: avevamo già un figlio, Samuele, di 18 mesi e Francesco sarebbe nato dopo soli 20 giorni. Più frutto di così!! Non era solo una promessa ma un dato di fatto!

5°



Giorno del matrimonio

Oggi

Mauri Francesco e Donghi Chiara

Binzago

Dove avete fatto il viaggio di nozze?
Il nostro viaggio di nozze è stato un tour della parte est degli Stati Uniti, siamo stati qualche giorno a New York e poi abbiamo visto Boston, Philadelphia, Washington, le fantastiche cascate del Niagara e poi ritorno a New York dove non ci siamo fatti mancare un incontro con una nostra concittadina binzaghese. Dopo l'America siamo volati ad Aruba per goderci una settimana di relax e mare. Abbiamo scelto questa meta perché volevamo fare un viaggio indimenticabile e che difficilmente avremmo potuto ripetere nel breve periodo.

Chi è il prete che ha celebrato con voi le nozze? Scelta o casualità?
Abbiamo scelto don Sergio, è stata una scelta ben precisa. Siamo cresciuti in oratorio (prima ragazzi e poi animatori) e volevamo che a celebrare il nostro matrimonio fosse un sacerdote a stretto contatto con quel mondo e la scelta non poteva essere che lui.

5°

Giorno del matrimonio

Oggi

Losco Alberto e Culcasi Maria

S.Eurosia

Ricordiamo ancora piacevolmente tutto il corso fidanzati fatto, dove tanti sono stati i momenti emozionanti.
Il nostro matrimonio è stato celebrato da don Sergio proponendoci anche la benedizione sotto il velo retto dai testimoni, fratello e sorella. Lo stesso don Sergio ci ha regalato un crocifisso benedetto che aveva in casa e che ancora oggi è ben visibile al nostro ingresso.
I nostri 5 anni sono sempre stati all'insegna dell'essere famiglia insieme, ancor di più con l'arrivo del nostro bambino Edoardo.

L'AUREOLA: ORIGINE E SIGNIFICATO

a cura di Roberta Scalisi

L'aureola dei santi o il nimbo è un attributo figurativo usato nell'arte sacra e sta ad indicare una luce irradiante ed è presente nelle raffigurazioni artistiche fin da epoche molto remote. In generale è possibile distinguerla in questo modo:

- Il nimbo, quando la luce avvolge solo la testa;
- L'aureola, quando la luce irradia dal corpo;
- La mandorla, una combinazione di entrambi, usata solo per Gesù e per la Madonna, per simboleggiare la loro natura divina.

Come attributo figurativo è stato usato nell'arte sacra fin dagli albori, presente in molte civiltà e religioni, per indicare la divinità di un personaggio, il suo potere, la sua regalità e successivamente, in ambito cristiano, la santità. Egizi, greci, e successivamente romani usavano un alone di luce per sottolineare il potere dei loro dei, e, in un secondo tempo, anche dei loro regnanti. Ma che cosa è l'aureola? Si tratta di un alone di luce radiante che avvolge il capo o l'intero corpo di una persona. La parola "aureola" significa di color oro, la forma rotonda deriva dal fatto che il cerchio è simbolo di perfezione, e per questo rappresenta la santità.

Nelle raffigurazioni pittoriche l'aureola ha conosciuto un'evoluzione notevole, da grandi cerchi dorati, a raggiere di raggi di luce, fino a sottili anelli d'oro appena percepibili dall'occhio. L'aureola, dunque, è stata da sempre intesa come simbolo di luce e grazia conferita direttamente da Dio. I cristiani iniziarono a usare l'aureola nelle loro rappresentazioni figurate solo tra il II e il III secolo d.C. in una visione laica. Inizialmente, infatti, essa venne utilizzata solo per sottolineare l'importanza politica di certi personaggi, come principi e imperatori. I primi a portare un'aureola in ambito cristiano furono l'imperatore bizantino Giustiniano e sua moglie Teodora, come ci ricordano i mosaici della Basilica di San Vitale a Ravenna dove sono raffigurati col capo circondato da un disco d'oro. Dal IV secolo in poi, i cristiani iniziarono a usare l'aureola per sottolineare l'importanza spirituale di certe figure, come simbolo di beatitudine e di gloria celeste. In un primo tempo l'aureola fu dedicata esclusivamente a Gesù, alla Madonna e agli angeli, e solo in seguito anche agli apostoli e ai santi, e sulle teste di questi ultimi nelle raffigurazioni sacre essa è solitamente rappresentata come un cerchio dipinto d'oro o di azzurro. Originariamente i santi venivano rappresentati incoronati con corone d'alloro, come gli imperatori romani e le personalità romane, ma in seguito la corona d'alloro venne sostituita da una corona d'oro, e successivamente, dal cerchio dorato. I Santi Apostoli venivano a volte raffigurati con una fiamma sul capo, simbolo della loro ispirazione divina, mentre i quattro Evangelisti erano rappresentati come il loro animale simbolo con la fiamma intorno alla testa. Anche i Dottori della Chiesa e gli spiriti angelici venivano talvolta incoronati con la fiamma della Divina ispirazione. Ci sono delle regole precise che definiscono l'utilizzo dell'aureola nell'arte sacra cristiana. Innanzitutto, dobbiamo distinguere tra aureola rotonda, riservata agli angeli e ai santi, e aureola a raggiera, posta sul capo dei beati. Una particolare rappresentazione vi è per lo Spirito Santo che solitamente è raffigurato Esso stesso come luce, sette fiamme o un raggio a stelle, che simboleggiano i sette doni.

Nei rari casi in cui Dio viene raffigurato come un vecchio venerabile con la barba, porta sul capo un'aureola triangolare simbolo della Trinità. L'aureola della Madonna è decorata con 12 stelle o una sola stella, a cui si aggiungono da una a sette fiamme. Nella sua rappresentazione anche il colore dell'aureola è indicativo: per i martiri abbiamo il rosso, il bianco per la verginità, il verde per i confessori, il viola per i penitenti, il dorato o l'azzurro per i Santi e gli angeli. Un'aurea nera, invece, simboleggia Giuda, i dannati e il diavolo.

ORATORIO ESTIVO

Oratorio feriale sì, oratorio feriale no?? Covid, DAD, vaccini, tamponi, distanziamento…. Tutte premesse che fino all'ultimo hanno fatto temere un'estate senza oratorio. Ma, grazie alla disponibilità di oltre 60 ragazzi (dalla 1ª superiore in su) e una decina di adulti addetti al controllo del rispetto delle regole nei gruppi e alla pulizia giornaliera degli ambienti, i nostri oratori hanno aperto le porte a 4 gruppi di 15 ragazzini delle medie (il mattino, alla Sacra) e a ben 10 gruppi di 15 bambini delle elementari (nel pomeriggio, a Binzago). Nuove forme di gioco e di "stare insieme", con grande attenzione alla sicurezza e alle esigenze dei singoli… Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno messo a servizio il loro tempo e il loro entusiasmo per i più piccoli! HURRÀ!

Un virus ci minaccia? Niente paura, i nostri animatori sono meglio degli Avengers! I loro superpoteri sono sorriso, fantasia e impegno!

L'arma segreta aggiuntiva dei nostri ragazzi? L'arrivo di don Angelo!

Ogni tanto, si sa, anche i supereroi hanno bisogno di ricaricare le pile… ecco qui la loro fonte di energia!

Un momento di gioco in cortile, divisi per gruppi e “mascherinati”

Un po’ di riposo a fine giornata, don Francesco & C. con un paio di volontari

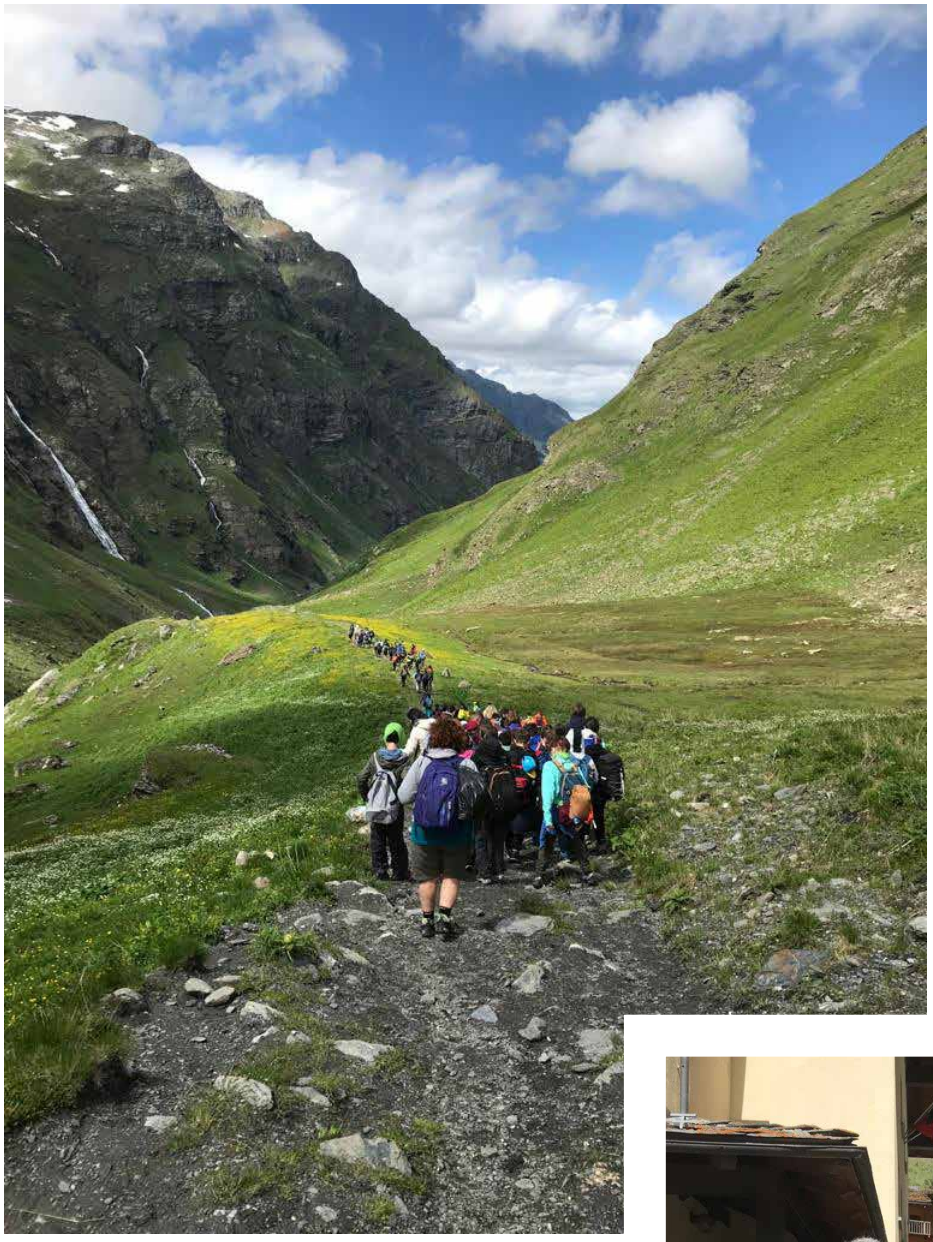
... e per concludere in bellezza: foto di gruppo e arrivederci all’anno prossimo! (sulla sinistra Riccardo, che nel frattempo si è attrezzato di un “ginocchio bionico” per non essere da meno degli altri supereroi ☺)

ORATORIO IN MONTAGNA: ELEMENTARI

Dall'afa cittadina al "frrrreddino" della montagna di Valgrisenche: tutti schierati (al riparo) in attesa dell'assegnazione stanze.

Foto di gruppo al rifugio Bezzi: ben 103 tra bambini ed educatori! Con don Paolo c'erano don Simone e suor Carmela di Cesano, l'ausiliaria diocesana Liliana, e il seminarista Stefano, da questa estate assegnato alla Comunità Pentecoste.

In cammino verso l'alto...
con persone nate per essere originali… mossi da un Amore che non dice mai "basta!"



Tutti in cammino, su sentieri di bellezza e di amicizia.

Oltre agli animatori Giulia e Marco, preziosa anche la presenza delle mamme Anna e Giuliana

ORATORIO IN MONTAGNA: MEDIE

Una settimanina di vacanza oratoriana per 45 ragazzi e ragazze delle medie a Valgrisenche, in Val d'Aosta, accompagnati da 11 educatori (inclusi i "don")

Nei (pochi) giorni di bel tempo… tutti a zampettare tra il verde dei prati e l'azzurro del cielo!

Nei giorni più freddi e piovosi, tante attività al chiuso, giochi e laboratori… qui sono alle prese con la creta per realizzare una pedina da usare in un gioco a squadre

Quella delle medie è un'età delicata… si cresce, si intraprende un cammino personale e di amicizia: l'importante è sapere che non si cammina mai da soli, neanche quando ci si scosta dal gruppo!

ORATORIO IN MONTAGNA: ADOLESCENTI

Nuove date nuovo gruppo: 35 adolescenti a Santa Caterina Valfurva, in Valtellina, accompagnati da 6 educatori (inclusi i “don”)… ma per fortuna nel weekend sono arrivati i rinforzi! Altri giovani dei nostri oratori hanno raggiunto il gruppo.

La Messa in questa cattedrale di alberi e roccia ha un profumo tutto nuovo…

I selfie di queste giornate sono pieni di sorrisi, abbracci, legami che potrebbero durare una stagione o tutta la vita.

il Retino

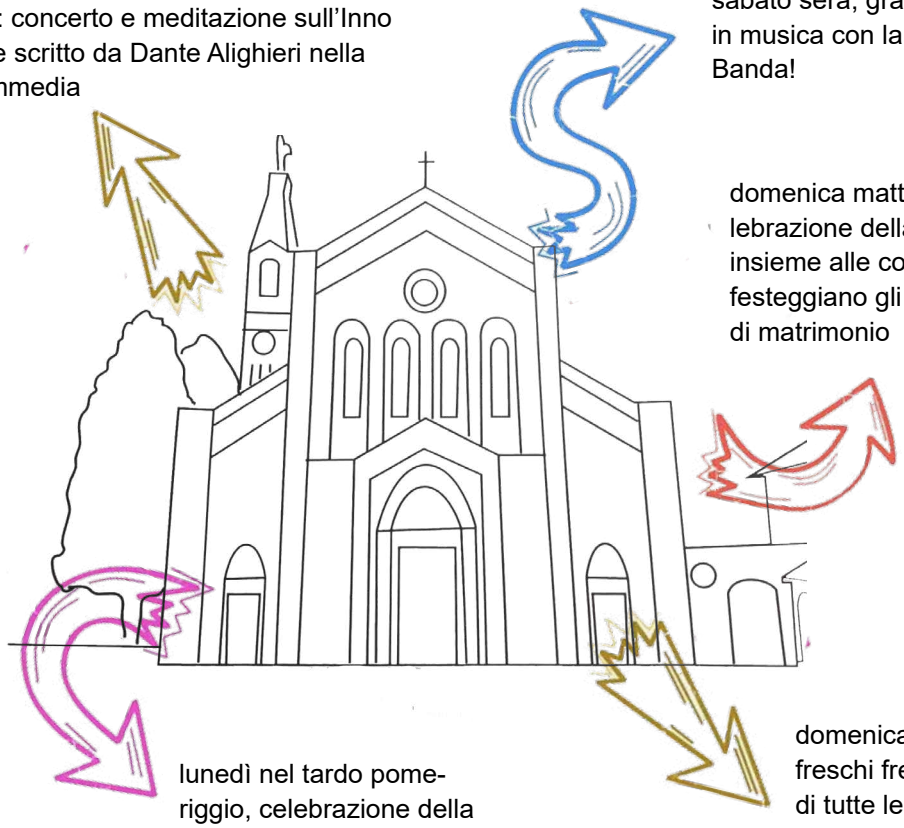
a cura di Loretta

Cari bambini, se a scuola avete già iniziato a studiare la Storia saprete che le grandi civiltà del passato si sono tutte sviluppate nelle vicinanze di un fiume, che potesse fornire acqua per gli esseri umani, per gli animali e per i campi: la mitica Mesopotamia con il Tigri e l'Eufrate, la civiltà egizia con il Nilo, la grande Roma con il Tevere… e Cesano Maderno con il Seveso!

In un'epoca successiva, soprattutto in Europa, le città sono cresciute intorno ad un elemento fondamentale: la chiesa. Che fosse una piccola chiesetta di campagna, come la "nostra" Santa Maria, o una grande cattedrale, la chiesa è stata per tanti secoli il centro della vita di tante città; ed è un po' quello che succede anche da noi, in questi giorni di festa! È bello vedere quante cose possono succedere dentro e fuori dalle nostre chiese. Vi faccio un esempio, a partire dal programma della festa di Binzago:

giovedì sera, un momento di arte musicale e letteraria: concerto e meditazione sull'Inno alla vergine scritto da Dante Alighieri nella Divina Commedia

sabato sera, grande festa in musica con la nostra Banda!



domenica mattina, celebrazione della Messa insieme alle coppie che festeggiano gli anniversari di matrimonio

lunedì nel tardo pomeriggio, celebrazione della Messa con ospiti speciali i preti che in tanti anni sono stati nella nostra parrocchia

domenica 19 mattina, freschi freschi dell'inizio di tutte le scuole, benedizione degli zainetti di tutti i bambini, per augurarci un buon anno scolastico

Insomma, abbiamo capito che per ospitare tutti questi momenti così diversi e gioiosi dentro le nostre chiese ci deve essere davvero qualcosa di speciale! Tutto ruota intorno a Gesù e al bene che ci vuole. Ricordiamoci di andare a trovarlo spesso perché la sua casa sia sempre piena di ospiti, proprio come piace a Lui!

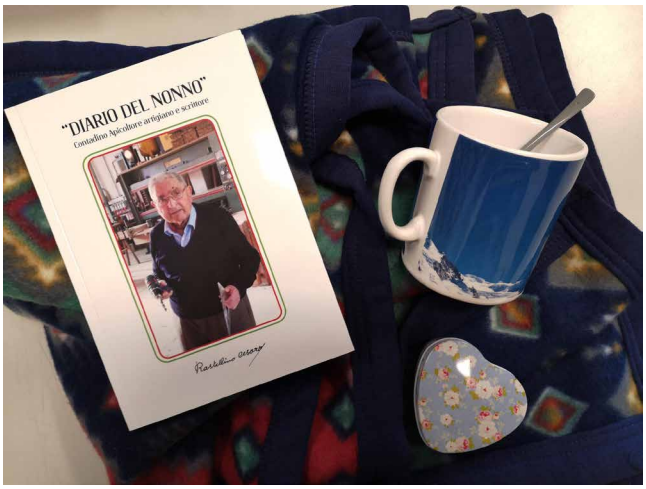
BINZAGO-LANGOSCO

ANDATA E RITORNO SUL TRENO DELLA GENTILEZZA CON IL "DIARIO DEL NONNO"

di Loretta Borgonovo

Lo scorso 8 luglio, con il timore che le vacanze imminenti e il classico temporale estivo serale potessero remare contro l'iniziativa, l'Auditorium Disarò era pieno di ospiti che per amicizia o curiosità hanno partecipato alla presentazione del libro autobiografico del nostro parrocchiano Cesare Rastellino, un giovane (in spirito) novantatreenne che in piena pandemia ha deciso di "ottimizzare il tempo" scrivendo (a mano, su un quadernetto) le sue memorie.

La serata è trascorsa piacevolmente nell'ascolto di aneddoti di vita vissuta e interventi ricchi di spunti di riflessione da parte dei numerosi ospiti della serata: l'arch. Franco De Ponti, il sindaco Maurilio Longhin, il sindaco di Langosco Margherita Tonetti, il consigliere regionale Gigi Ponti, il nostro don Fabio, Ernesto Mornatta dello storico "gruppo artigiani", il presidente di APA Confartigianato Giovanni Barzaghi… Tutti avevano ricordi da condividere e parole buone per Cesare Rastellino. Si è parlato di giochi d'infanzia, di guerra, di api, di don Antonio Borghi, di don Luigi Pozzi, di lavoro e di condivisione di progetti, fino alla dedica finale contenuta nel retro di copertina del libro: "Ti avanza del pane? Donalo a chi non ne ha!"



Cesare Rastellino nell'Auditorium Disarò per la presentazione del suo libro "Diario del nonno" accanto al sindaco Tonetti (la seconda da destra), e altre rappresentanti della Pro-loco e della comuintà di Langosco

Quello che non potevamo immaginare, mentre ripercorrevamo insieme le tappe della vita della famiglia Rastellino e di tante altre famiglie che con il lavoro nei campi e nelle botteghe hanno affrontato la povertà del secondo dopoguerra, era l'entusiasmo e l'affetto con cui una delegazione di cittadini di Langosco ha macinato quel centinaio di chilometri che separa il paesino della Lomellina pavese (meno di 400 anime) da Cesano Maderno, pur di esserci!

Ma non solo: una decina di giorni dopo, il signor Cesare è stato ospite del suo borgo natale insieme ad altri tre scrittori originari della stessa campagna: Albertina Mazzucco, autrice del libro di ricordi "C'era la guerra", Ernesto Zambotti, poeta e scrittore di racconti sulla vita in campagna ed Eusilio Mattea, appassionato di scrittura, poesia, recitazione e canto. Insieme hanno raccontato la loro infanzia, il loro vissuto, la guerra, i bombardamenti, i disagi e le privazioni, la povertà, gli affetti perduti e, con semplicità, hanno cercato di spiegare la loro storia a coloro che non hanno vissuto in prima persona la Seconda guerra mondiale.

In un mondo di gettoni-presenza, sono stati loro quattro la madrina e i padrini dell'inaugurazione di una panchina viola – restaurata e abbellita con i disegni dei bambini - simbolo di un angolo di gentilezza che si può trovare solo nelle cose semplici e piccole.

E allora dobbiamo essere grati perché vengono organizzati momenti così, che non definirei "culturali" ma "emozionali", semplici ma capaci di scaldare il cuore, che ci danno la possibilità di scoprire dei talenti di casa nostra e la passione con cui vengono coltivati, indipendentemente dall'età del "coltivatore".

Per saperne di più sulle iniziative descritte:

www.costruiamogentilezza.com

e scansiona il QR Code
a lato per le iniziative di Brianza Biblioteche "lo scrittore della porta accanto"

BATTESIMI

B.V. Immacolata

27 giugno	**De Ponti Samuele**	di Marco e Arosio Antonella
	Battistioli Mathias	di Andrea e Capra Lorena
	Seveso Giovanni	di Andrea e Colombo Sara
	Iaffaldano Sofia	di Ivan e Tolomeo Chiara
	D'Aquale Meghan	di Daniele e Minino Ilenia
	Corno Chiara	di Marco e Tosches Sabrina
	Colnaghi Giacomo	di Matteo e Rovigo Anna
25 luglio	**Selvaggio Arianna**	di Andrea e Francica Angela

Sacra Famiglia

20 giugno	**Volponi Alice**	di Daniele e Lacqua Debora
	Scardua Giada	di Marco e Zardoni Marilena
	Bianchi Sveva	di Alessandro e Chiara Morelli
11 luglio	**Crisopulli Camilla Maria**	di Luigi e Bompignano Elena
18 luglio	**Gessate Lorenzo**	di Valerio e Staropoli Maria C.

Santa Eurosia

19 giugno	**Baldassin Sara**	di Loris e D'Ambrosio Cristina
26 giugno	**Arevalo Mattia**	di Giovannie e Corbetta Elisa
27 giugno	**Quittadamo Leonardo**	di Claudio e Brambilla Sara
	Orefice Ivan	di Antonio e Giannino Sharmayne
	Leonardo Romanò	di Andrea e Tagliabue Elisa
	Lo Presti Lorenzo	di Davide e Galimberti Valentina
25 luglio	**Campanaro Emma**	di Emiliano e Boccardo Sabrina

Matrimoni

Santa Eurosia

19 giugno **D'ambrosio Cristina e Baldassin Loris**

24 giugno **Mandelli Jordi e Arienti Letizia**

26 giugno **Corbetta Elisa e Arevalo Giovannie**

B.V. Immacolata

24 giugno **Catanese Guido e Triglione Santina**

9 luglio **Cattaneo Matteo e Galesso Stefania**

13 luglio **Fasolo Fabio e Balzano Gaja**

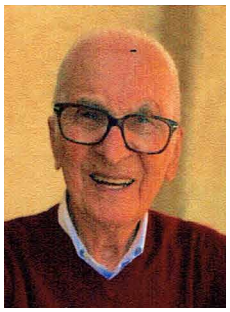
D E F U N T I

Santa Eurosia

Pitrone Assunta
ved. Carlisi
di anni 92

Scaccabarozzi Gian Franca
in Arnaboldi
di anni 84

Romanò Paola
ved. Dozio
di anni 93

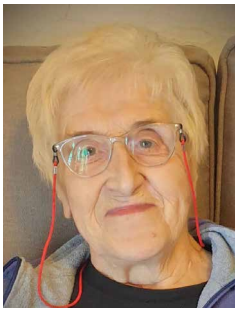


Turato Giuseppe Albino
di anni 86

Puleri Calogero
di anni 77

Elli Livia
ved. Grendene
di anni 89

Passalacqua Francesco
di anni 72



Rossi Orsolina
ved. Trovò
di anni 79

Cadice Nunziata
in Boccia
di anni 84

Cortese Anna
Incoronata
di anni 85

D E F U N T I

B.V. Immacolata

Fontana Giovanna
ved. Tagliabue
di anni 88

Colombo Maria
ved. Monti
di anni 92

Borgonovo Eugenia
Daniela
in Muzzolon
di anni 71

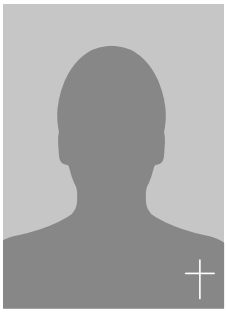
Pagani Angelo
di anni 89

Mauro Maria
ved. Bompignano
di anni 89

Pozzi Angela
in Busnelli
di anni 78

Elli Alessandra
ved. Scotti
di anni 93

Cosca Rosaria
ved. Franco
di anni 81



Modina Maurizio
di anni 61

Di Ninno Giuseppe
di anni 79

Botton Giannina
ved. Menarbin
di anni 77

Sacra Famiglia

Bertozzi Nelly
ved. Battaglia
di anni 84

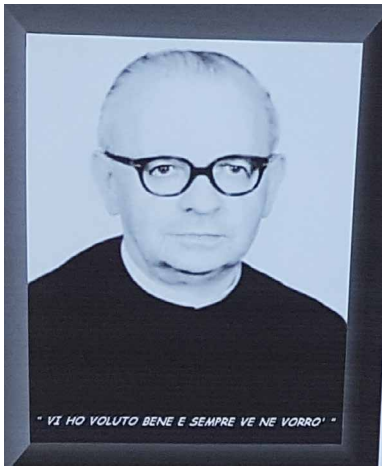
Carnelli Giuseppe
di anni 91

Monti Irma Maria
ved. Peloso
di anni 82

FESTA S. EUROSIA: IN BIANCO E NERO

5 SETTEMBRE 2021: 45° ANNIVERSARIO DALLA MORTE DEL PRIMO PARROCO DON GIOVANNI COLOMBO

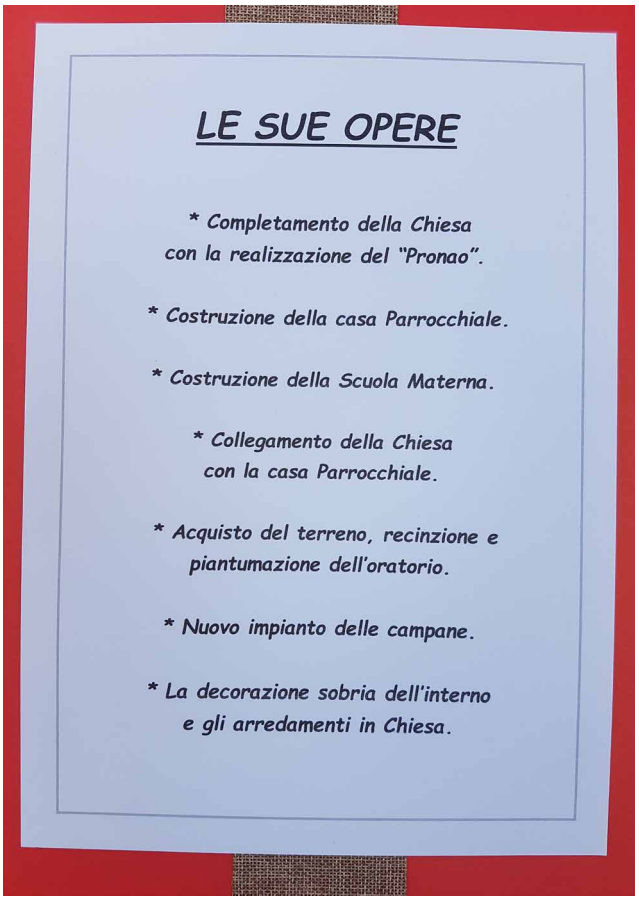
Così scrisse don Giovanni Colombo nel 1959 alla vigilia del suo ingresso a Santa Eurosia come primo parroco della comunità



AI FEDELI DI S. EUROSIA

Carissimi, passerò nelle vostre case per conoscervi distintamente e salutarvi personalmente.
Se la nostra Parrocchia deve essere una famiglia, non può e non deve capitare che il Padre non conosca anche un solo membro di essa, perciò anche la mia casa è aperta sempre e per tutti.
So che volete bene al vostro Parroco e che l'attendevate veramente con ansia. So che vedete in lui il sacerdote, il rappresentante di Dio in mezzo a voi. Ebbene vi assicuro che non è un santo, non ha virtù particolari, anzi ha i suoi difetti, come ogni altro uomo, ma viene in mezzo a voi, con altrettanto cuore e con altrettanto entusiasmo. Siccome in famiglia le premure maggiori sono per i figli, così nella Parrocchia saranno per i bambini e per i giovani. Per loro costruiremo gli Oratori perché in essi abbiano a trovare una seconda loro casa.
Come vedete ho bisogno della collaborazione di tutti.
Sono certo che me la darete.
Solo così la nostra Parrocchia diventerà una famiglia sempre più unita e sempre più santa.
Perciò desidero ed auguro che ciascuna famiglia sia un nido di serenità e di pace, proprio come quella di Nazaret.
La bella chiesa, costruita da voi con tanti sacrifici, sarà così l'espressione viva della vostra fede, del vostro amore per Dio e dove impareremo ad amarci veramente.
Chiedendo al Signore l'aiuto di poter realizzare tutto questo, invoco da Lui su ciascuno di voi e sulle vostre famiglie la sua Benedizione.

Il vostro Parroco
Sac. Giovanni Colombo



LE SUE OPERE

* Completamento della Chiesa con la realizzazione del "Pronao".

* Costruzione della casa Parrocchiale.

* Costruzione della Scuola Materna.

* Collegamento della Chiesa con la casa Parrocchiale.

* Acquisto del terreno, recinzione e piantumazione dell'oratorio.

* Nuovo impianto delle campane.

* La decorazione sobria dell'interno e gli arredamenti in Chiesa.

FESTA S. EUROSIA a colori

20 giugno

La prima messa di don Paolo Timpano nella nostra comunità, occasione di far festa con lui tutto il giorno: messa, pranzo e giochi insieme.

In questo anno strano dominato dal Covid, don Paolo è riuscito comunque a instaurare bei rapporti con tutti e a farsi voler bene.

Dal 24 giugno è stato destinato a Cesano... Boscone per continuare a dire il suo SÌ al Signore al servizio di una nuova comunità.

Festa parrocchiale **Sacra Famiglia**

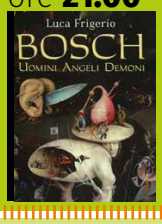
SACRA *duemila21*

dal **17** al **21** **settembre duemila21**

parrocchia Sacra famiglia Cesano Maderno

venerdì 17

ore **21:00**



LASCIATE OGNE SPERANZA, VOI CH'INTRATE
L'INFERNO secondo Bosch.
Immagini e commento a cura di Luca Frigerio

Al termine degustazione al chioschetto di **Birre Artigianali** prodotte da RAILROAD BREWING CO. *"Inferno, Purgatorio e Paradiso"*

sabato 18

ore **15/16.30** **CONFESSIONI**

ore **16.30** **APERTURA GASTRONOMIA E CHIOSCHETTO**

ore **17.00** **BARACCA e BURATTINI** Divertimento assicurato per grandi e piccini
La compagnia teatrale Degan presenta:
"GIANDUJA E TESTAFINA E LA STREGA CIPOLLINA"

ore **21.15** **CREDEVOPEGGIO - SPETTACOLO CIRCENSE** a cura di Stefano Papia.
Numeri di giocoleria con palline, clave, torce infuocate, clowneria.

ore **22.30** **Grande SPETTACOLO PIROTECNICO**

domenica 19

ore **11:00** **S. MESSA SOLENNE**
presieduta da don Fabio, nel **40°** di ordinazione sacerdotale.
Nella celebrazione verranno ricordati gli **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**

ore **12:30** **PRANZO COMUNITARIO** - prenotazioni **entro giovedì 16/09**
al **348 0111405** Luisa - **347 3837949** Denise

ore **16:00** **BABY DANCE con nonna MINNIE - Club Amici del Ballo**

ore **17.30** **The GREATEST SHOWMAN** - A.S.D. Twirling Cesano Maderno

ore **20:30** **"I PARRUCCONI"** ovvero gli **OMETTI BELLICAPELLI degli anni 80**
Dance revival & Italian Party

lunedì 20

ore **10:30** **S. MESSA CONCELEBRATA** con i sacerdoti che hanno vissuto e vivono la nostra Parrocchia. **Sono invitati tutti gli ammalati**

ore **15:00** **POMERIGGIO CON LA TERZA ETÀ** Recita del S. Rosario
A seguire: merenda insieme e grande Tombolata

ore **20:30** **BALLANDO SOTTO LE STELLE con il Duo LUSIEN**
La serata sarà animata da **Emmita, Gaia**, con i ballerini dell'Unitre

martedì 21

ore **20:30** **S. MESSA in suffragio dei nostri defunti**

GASTRONOMIA da SABATO SEMPRE APERTA con tante specialità ....e **TRIPPA** tutte le sere!!!!
Pesca di beneficenza, banco vendita, stand Missionario
...e tanta voglia di incontrarci e di stare bene insieme!

Per accedere agli spazi della festa è necessario esibire il Green Pass (vaccino o tampone)